

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPF

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

15
giovedì 2 novembre 2006

Unità
10
LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPF

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La Statua

Una statua dell'ex fuoriclasse nordirlandese George Best sarà eretta davanti al municipio di Belfast grazie ai fondi raccolti dagli estimatori del mitico numero 7 del Manchester Utd. Lo hanno annunciato alcuni familiari dell'ex Pallone d'Oro



Basket 20,30 SkySport2



Calcio 20,30 La7

IN TV

08,20 SkySport2
Boxe, Ko Tv
08,30 Eurosport
Xtreme Sports
09,00 Eurosport
Calcio, Australia-Danim.
11,00 Eurosport
Peace Cup
12,30 Eurosport
Rally, camp.Mondo
13,00 SkySport2
Wrestling, Wwe
13,55 SkySport2
Rugby

14,00 SkySport1
Sport Time
15,45 SkySport2
Sky Volley
18,00 Eurosport
Calcio, Coppa Uefa
19,30 SkySport1
Sport Time
19,30 SkySport2
Wrestling, Wwe
20,30 SkySport2
Basket, Barcell. - Treviso
20,30 La 7
Palermo-Newcastle

Kakà trascina, il Milan vola verso gli ottavi

Champions League, il brasiliano fa tre reti (una su rigore); Anderlecht ko. Anche Gila in gol

di Max Di Sante

TROPPO FACILE Ancelotti ritrova il sorriso, ritrova un grande Kakà (tre gol), ritrova il suo grande Milan, con una vittoria di Champions, importantissima non solo per la qualificazione agli ottavi ma soprattutto per il morale dopo le recenti disavventure. Con l'An

Milan 4
Anderlecht 1

MILAN: Dida, Simic, Nesta (dal 19' pt Cafu), Maldini, Jankulovski, Gourcuff, Kakà, Gilardino, Oliveira (dal 28' st Pirlo)

ANDERLECHT: Zitka, Vanden Borre (dal 40' st Legeard), Juhasz, De Man, Deschacht, Goo, Biglia, Vanderhaeghe (dal 40' pt Serhat Akin), Hassan, Boussoufa (dal 35' st Mpenza), Tchité.

ARBITRO: Fandel (Ger.)

RETI: al 7' (rig.) al 22' e al 11' st Kakà; al 17' st Juhasz, al 43' st Gilardino

NOTE: ammoniti: Biglia, Gattuso, Gilardino

derlecht finisce 3-1 e il risultato è addirittura bugiardo visto che il dominio rossonero è stato totale e incondizionato. Una supremazia che si è concretizzata già al 7' con un rigore concesso dall'arbitro tedesco Fandel per atterramento di Gilardino in area. Il tiro è imparabile e l'accoglienza festosa e liberatoria dei compagni a Kakà è la dice lunga sulla tensione che si respirava in casa rossonera. Dopo il gol il Milan si finalmente si distende e comincia a giocare come sa: dinamico, brillante, anche muscolare all'occorrenza, sfruttando le fasce ma anche la superiore tecnica nei dribbling nella parte centrale del campo. Il raddoppio arriva (al 22') proprio attraverso una triangolazione centrale Kakà-Cafu-Kakà con tiro di quest'ultimo ed esplosione del Meazza, nel vedere di nuovo il grande Milan sul proscenio. Appare evidente che c'è una sola squadra in campo, e che il divario tecnico è tale da considerare chiusa la partita già qui. Il Milan infatti giocherà a centrocampo in scioltezza, quasi con cinismo, chiuso nella retroguardia, sempre pericoloso sulle accelerazioni. I belgi non sembrano in grado di impensierire Dida. Nella ripresa la musica non cambia e il terzo gol di Kakà è la ciliegina sulla torta: un capolavoro, con il brasiliano che avanza, scambia con Oliveira, si porta sulla sinistra, rientra, tira e infila Zitka con un tiro all'incrocio... Insomma una festa rossonera, neanche un po' turbata dal gol belga (Juhasz al 16') e dalle parole di Berlusconi (in tribu-

Risultati

Gruppo E	
Lione - Dinamo Kiev	1-0
Real Madrid-Steaua Buc.	1-0
Classifica:	
Lione	12
Real Madrid	9
Steaua	3
Dinamo Kiev	0
Gruppo F	
Benfica-Celtic	3-0
Copenaghen-Manch.Utd.	1-0
Classifica:	
Manchester Utd	9
Celtic	6
Copenaghen	4
Benfica	4
Gruppo G	
Amburgo-Porto	1-3
Arsenal- Cska	0-0
Classifica:	
Cska Mosca	8
Arsenal	7
Porto	7
Amburgo	0
Gruppo H	
Aek Atene-Lilla	1-0
Milan-Anderlecht	4-1
Classifica:	
Milan	10
Lilla	5
Aek Atene	4
Anderlecht	2



MOTO Hayden e Valentino di nuovo in pista

A 72 ORE dal sipario sulla stagione 2006 la classe regina del motomondiale è entrata oggi nell'era dei motori da 800cc. Sul circuito di Valencia, il neo ir-

dato Nicky Hayden (nella foto con il numero 1) e Valentino Rossi (a destra) hanno provato i prototipi Honda e Yamaha per la prossima stagione.

In breve

Coppa Uefa, Oggi
● **Livorno e Palermo**
In campo oggi a Belgrado (ore 19, diretta su Granducato Tv) Partizan-Livorno. Alle 20,45, invece, si gioca Palermo-Newcastle (diretta su La7).

Calcio femminile
● **Italia-Corea Sud 2-1**
La nazionale femminile italiana del ct Pietro Ghedin ha battuto la Corea del Sud per 2-1 in una partita del «Mondialino» che si sta svolgendo in Corea, la Peace Queen Cup. Le azzurre sono andate in vantaggio al 42' pt grazie ad un'autoreta di Hong Kyung Suk, poi la Corea ha pareggiato al 2' st con Park Eun Jung. La rete della vittoria italiana è stata segnata da Patrizia Panico all'8' st.

Basket
● **Oggi, Barça-Benetton**
Seconda giornata di Eurolega per la Benetton Basket che stasera, in terra catalana, sfiderà il Barcellona. Le due squadre sono quelle che hanno giocato più partite nell'Euroleague, 133 il «Barça» e 132 la Benetton, al loro 16° scontro diretto (8-7 per Treviso). I biancoverdi sono ancora senza Richie Frahm.

Pallone d'oro
● **Platini: «A Buffon»**
«Il Pallone d'oro quest'anno lo darei ad un italiano: hanno vinto il mondiale e se lo meritano»: parola del candidato Michel Platini. E in un'intervista al quotidiano AS il francese che corre contro Lennart Johansson per la presidenza Uefa aggiunge «Lo darei a Buffon perché è ora che Yashin abbia un successore».

SERIE B Una doppietta di Del Piero suggera la ricorrenza dei 109 anni. Frosinone-Lecce 2-1; Cesena-Triestina 0-1

Festa Juventus. Anche in campo: 2-0 al Brescia

di Massimo De Marzi / Torino

NEL GIORNO del suo 109° compleanno la Juve ha battuto in scioltezza il Brescia nel recupero della sesta giornata di serie B, conquistando l'ottavo successo consecutivo che è valso la conquista del terzo posto. Una doppietta di Del Piero ha risolto la pratica già nei primi venti minuti, complici gli errori del portiere Viviano e la assoluta impalpa-

to assieme a Marcello Lippi, i grandi del passato hanno sfilato sul prato dello stadio, incenando addirittura un'azione conclusasi con gol di Platini su tacco di Boniperti. Ovazioni per lo storico presidente, che prima del via ha consegnato a Del Piero una fascia di capitano speciale con su scritto 200. Ma i gol di Pinturicchio in bianconero sono diventati subito 201, grazie ad una sberla su calcio di punizione e alla complicità del portiere Viviano, che ha fatto rotolare il pallone nella sua porta. Un quarto d'ora dopo, da un velenoso tiro-cross del solito

Del Piero toccato da Colombo, è scaturito il raddoppio che ha virtualmente chiuso la partita. Il resto è stata accademia, con lo sbandieramento del guardalinea che ha reso inutile il pallonetto vincente di Trezeguet, mentre nella ripresa il portiere Viviano ha reso meno pesante il passivo dei suoi, negando la gioia del gol a Birindelli, Nedved e a Trezeguet, mentre un evidente tocco col braccio di Stankevicius non veniva punito col rigore dall'arbitro Tagliavento, che nelle ultime battute cacciava Zambelli, autore di un fallaccio su Nedved. E intanto

la porta di Buffon è inviolata ormai da 661 minuti. Nelle altre due gare valide per il recupero della sesta giornata, il Frosinone ha battuto 2-1 il Lecce. Pugliesi in vantaggio al 19' con Valdes, nei primi dodici minuti della ripresa la rimonta della squadra ciociara grazie alle reti di Lodi e Margiotta (rigore). Nel finale l'espulsione di Osvaldo ha reso vano l'arrembaggio degli uomini di Zeman, che hanno dovuto incassare l'ennesima delusione di questa prima fase. A Cesena, invece, colpaccio a sorpresa della Triestina, Testini gol al 93'.

PERSONAGGIO Morto a 111 anni il giocatore più longevo della storia: aveva cominciato quando c'era l'apartheid coi bianchi

Addio a Simmons, pioniere del baseball dei neri americani

La foto è del 1913, gli Homestead Grays al completo su tre file. Immagine seppiata, d'altri tempi: guantoni per terra, mazze di legno grezzo, calzoncini di lana grossa, cappelli assortiti, un campetto con una tribuna di legno. Senza marchi, l'era del marketing era molto lontana. E soprattutto senza sorrisi: è la prima cosa che colpisce. La seconda: sono quasi tutti giocatori di colore. Tutti figli di un Dio minore, nel baseball dei pionieri che teneva i neri lontano dai bianchi, nel ghetto dei loro campionati e delle loro partite. Visto che proprio volevano giocare anche loro ai batti e corri, che se ne stessero fuori dai piedi, girando alla larga dalle

major ricche e bianche. Un apartheid in piena regola. Silas Simmons, detto Si, è il secondo da destra nella fila di mezzo. Quando gli hanno messo in mano quel cimelio di carta, un mese fa, ci ha messo un bel po' a riconoscersi. Percorreva con le dita quelle facce per cercare la sua. La memoria ormai agli sgoccioli, i ricordi annebbiati. Classe 1895, 14 ottobre: è morto appena ha compiuto 111 anni. Un pezzo di storia americana che hanno scovato per caso in una casa di riposo di St Petersburg, poco tempo fa. Quel vecchietto, oltre ad essere il giocatore di baseball più longevo della storia, era anche uno degli ultimi pezzi di un mondo che non c'è

più, e che gli Stati Uniti hanno macinato nel loro vorticoso melting pot razziale e culturale. Il diamante che non era uguale per tutti: nemmeno il baseball, lo sport, si è salvato dall'onda lunga del razzismo a stelle e strisce. Per anni, per decenni, i giocatori di colore non sono stati ammessi alle leghe professionistiche di primo livello. Giocavano per conto loro in tornei e campionati che avevano nome omen, le Negro Leagues. Era un altro baseball, un altro mondo rispetto a quello dei ricchi e famosi colleghi bianchi. Dai primi documenti, nella seconda metà del 1800, bisogna aspettare il secondo dopoguerra per trovare un giocatore di colore

ingaggiato dalle Majors: Jackie Robinson, nel 1947, rookie dell'anno con Montreal. Per anni e anni, prima, un movimento sommerso e quasi clandestino di giocatori come Simmons, ricevitore mancino che per una lunga carriera cominciata con i Germantown Blue Ribbons di Philadelphia, nel 1912. Lui che è nato nello stesso anno di Rodolfo Valentino e che, pur finito su una sedia a rotelle, si è fatto consumare dal tempo ma non dai malanni, perché fino alla fine ha avuto una salute di ferro. Sarà che si è temprato in tempi duri, durissimi, nei quali i neri giocavano e vincevano tanto quanto i bianchi, ma erano considerati intrusi nel circuito ufficiale. Negli

anni '30 si inventarono il «barnstorming», vale a dire tour massacranti da un capo all'altro degli Stati Uniti in cui ogni squadra ne incontrava decine di altre. I «Grays», i «campioni di Homestead» della foto seppiata, ne persero solo sei su 144. Passi avanti, rispetto a qualche tempo prima in cui qualche giornale si chiedeva «quanto finirà questa mania di ingaggiare giocatori di colore?». Ma la rivoluzione ormai era cominciata, e dal baseball arrivò alla società americana, quanto Truman aprì l'esercito ai neri, fino al diritto di voto concesso negli anni '60. «Si» Simmons non aveva neppure 70 anni, un giovanotto.

Salvatore Maria Righi

la Rinascita della sinistra

QUESTA SETTIMANA

LA STORIA NON E' IN VENDITA
Bocca, Arfe, Novelli, Canfora, D'Orsi, Venier, Rizzo, Rendina

IL REPORTAGE
Un viaggio nell'India comunista di Maurizio Fantoni Minnella

SPECIALE FINANZIARIA
Pace, lavoro, sapere, solidarietà sociale: gli emendamenti del Pdci

INSERTO LIBRI
Lo «Scaffale» di novembre: Fortounis, poeta rosso di 80 anni

Per abbonamenti:
tel. 06/68400824
distribuzione@larinascita.net

ogni venerdì in edicola